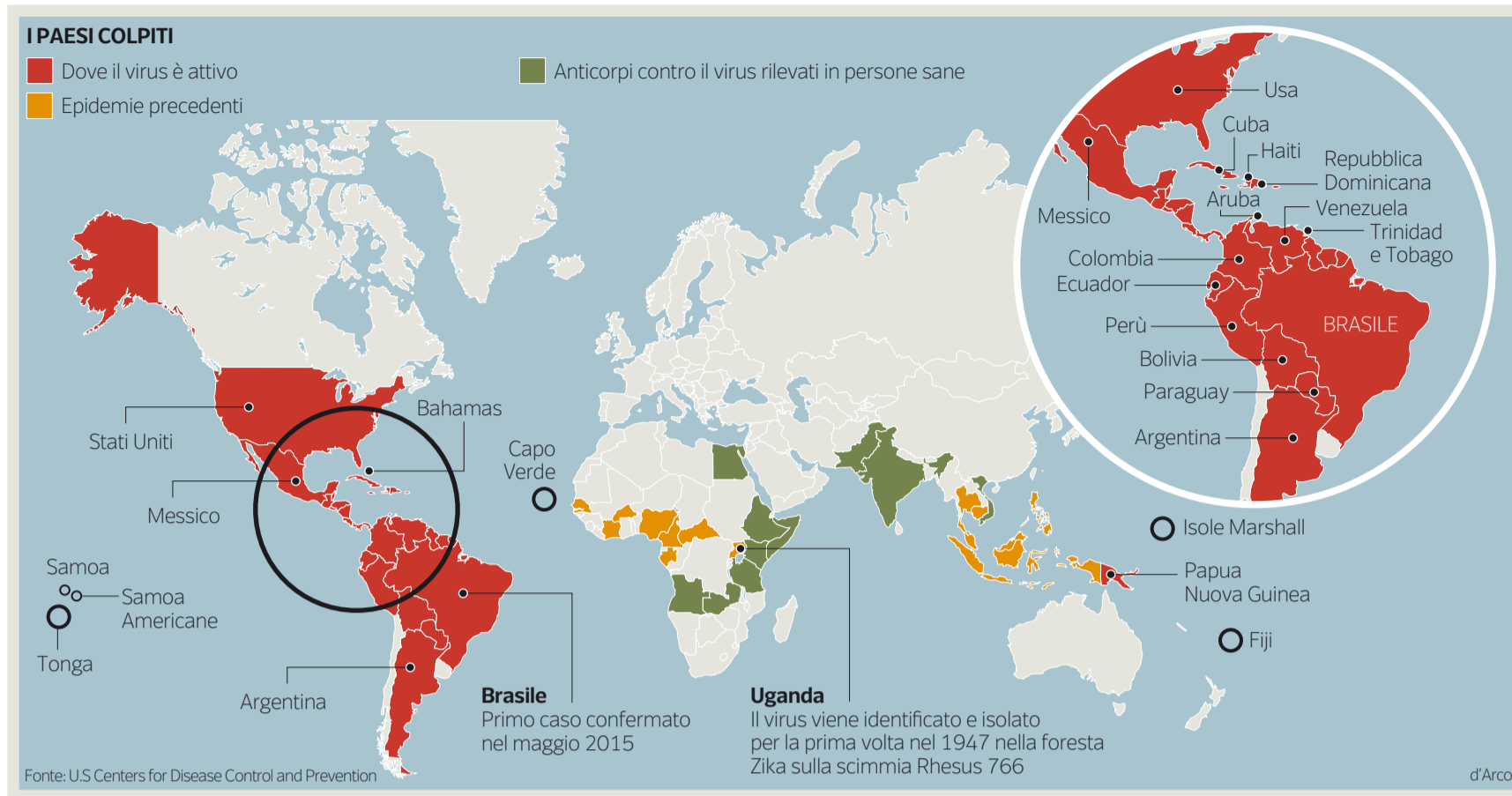


IL DIBATTITO ILARIA CAPUA



La parola

ZIKA

È un virus ed è stato isolato per la prima volta nel 1947 da un primate in Uganda nella foresta Zika, una riserva naturale vicino a Entebbe. Negli ultimi anni la malattia si è poi diffusa in tutti i continenti, Europa inclusa. Il virus Zika si trasmette alle persone, principalmente, attraverso la puntura di una zanzara del genere Aedes, lo stesso vettore che trasmette dengue, chikungunya e febbre gialla. Il virus può inoltre essere trasmesso per via sessuale. Il virus Zika è stato rilevato nel sangue, nelle urine, nel liquido amniotico, nello sperma, nella saliva e nel fluido corporeo presente nel cervello e nel midollo spinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Zika è una minaccia reale Sì alla procreazione responsabile»

E la scienziata cita il Papa: anche lui lo disse in Asia sul numero di figli

Chi è



● Ilaria Capua, 50 anni, romana, una figlia, dirige l'One Health Center of Excellence all'Università della Florida

● Nel 2006 ha promosso una campagna per il libero accesso ai dati sui virus influenzali

● Per i suoi meriti è entrata nella top 50 di Scientific American

di **Ilaria Capua***

Ogni volta che emerge una malattia infettiva nuova, si diffonde un allarmismo che spesso poco ha a che vedere con la realtà dei fatti.

Nel 2016, il compito di far parlare di sé come monito agli esseri umani che la natura è padrona, potente e imprevedibile, spetta al virus Zika.

Partiamo con una certezza. Il vaccino è ancora lontano. Il grosso dei fondi per la ricerca negli Stati Uniti (1,9 miliardi di dollari) è ancora intrappolato nelle discussioni tra repubblicani e democratici al Congresso, e i prototipi in fase di sviluppo non saranno pronti prima di qualche anno.

In Europa, nell'ambito di Horizon 2020 sono in corso di negoziazione alcuni progetti di ricerca, che finanzieranno degli studi prevalentemente epidemiologici e diagnostici, anche in Usa e in Sudamerica.

Escluso quindi che nel breve termine potremo proteggerci con un vaccino, non rimane che avvalersi degli strumenti che abbiamo.

Il primo, e il più utile, è il buonsenso, accompagnato da

una corretta informazione.

Zika è un virus trasmesso da zanzare che in tutte le categorie di persone — tranne una — provoca un'infezione pressoché asintomatica o simil influenzale, nella stragrande maggioranza dei casi senza alcuna conseguenza. Quindi tutti, giovani e anziani, uomini e donne, bambini e adolescenti, nel caso di infezione, non corrono rischi se non quelli legati a una infezione microbica.

Questa realtà si trasforma drammaticamente nell'unica categoria nella quale l'infezione si manifesta con un'aggressività quasi irrealistica. Le donne

in gravidanza. In questa categoria, il virus può provocare delle malformazioni gravissime, a volte incompatibili con la gravidanza stessa.

Il virus si localizza nel cervello del feto, provocando danni irreparabili e irreversibili. Una tragedia per la famiglia. Un costo per il Paese. Una risorsa perduta.

Zika è presente e ha già fatto molti danni in Sudamerica e nella zona caraibica e ora sta avanzando con il suo fronte di infezione negli Stati Uniti. Sono attivi casi di trasmissione locale in Florida, nella zona di Miami. Potrebbe verificarsi un

aumento esponenziale del numero dei focolai, un'evenienza che potrebbe dipendere da molti fattori.

Le coppie o le donne che si vogliono difendere da questo rischio hanno il diritto di farlo, sia nel Nord sia nel Sud del mondo. C'è una voce, quella dell'equilibrio e della saggezza, che potrebbe cambiare, ancora una volta, la vita di milioni di persone: quella di papa Francesco.

Il Papa si è già espresso con grande capacità di interpretazione dei fenomeni che, purtroppo, governano molte delle dinamiche globali. A ridosso

L'impresa

L'alpinista 65enne che apre una nuova via sul Cervino



In parete Patrick Gabarrou

A 65 anni il francese Patrick Gabarrou ha aperto una nuova via sul Cervino. Dopo tre giorni sulla parete Sud, l'alpinista-filosofo (laureato alla Sorbona) è arrivato in vetta. Partito da Cervinia il 23 agosto con due guide di Chamonix, Gabarrou ha attaccato la parete Sud seguendo la via «Padre Pio prega per noi» (da lui fatta nel 2002 in compagnia di Cesare Ravaschietto) e

raggiungendo il «Pilastro dei Fiori». Da qui ha proseguito, compiendo una nuova «direttissima», senza pieghe naturali che potessero facilitare l'ascensione. Così Gabarrou chiude la serie di salite sul Cervino, iniziata oltre 25 anni fa: dalla via «aux amis disparus» con Lionello Daudet ('92) alla «free Tibet» con Ravaschietto (2001).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

61

Le persone colpite in Italia da Zika secondo l'ente preposto al monitoraggio del virus (Ecdd)

60

I Paesi che hanno segnalato in questi mesi casi autoctoni di infezione da virus Zika

7

Giorni Tanto durano i sintomi del virus: i più comuni sono febbre ed eruzioni cutanee

del suo recente viaggio in Asia, ha parlato di «paternità responsabile» in riferimento al numero di figli per coppia, spingendosi fino a sconsigliare le gravidanze se vi sono motivi leciti per farlo.

Ecco, l'emergenza Zika è una di questi. Questa volta bisognerebbe riflettere sulla «procreazione responsabile»: a fronte di una minaccia che potrebbe assumere le caratteristiche di una serie inarrestabile di nascite di bambini malformati o di aborti spontanei o terapeutici, posticipare la procreazione di qualche tempo a fronte di un virus in espansione potrebbe essere il modo migliore di applicare la prevenzione.

Al di là delle ideologie o delle strumentalizzazioni che ad oggi negli Stati Uniti bloccano i finanziamenti per la ricerca, e con la piena consapevolezza che l'epidemia di Zika ha già provocato migliaia di casi di microcefalia — e che esiste il rischio che questi casi aumentino ancora —, di certo è necessario prepararsi.

La straordinaria lungimiranza e il pragmatismo di papa Francesco, ben noti anche attraverso i suoi tweet visionari, potrebbero dare il via a una campagna di prevenzione, sulla «procreazione responsabile» che rispetti i valori della Chiesa e le necessità (oltre che le preoccupazioni) della scienza.

*Direttore del «One Health Center of Excellence» Università della Florida

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE & INTERVENTI

TERREMOTO/1

Gli aiuti dell'Ue

È auspicabile che un comitato di esperti, architetti, ingegneri, sociologi, ambientalisti e rappresentanti delle zone colpite dal terremoto, studi la soluzione più opportuna per risolvere i tanti problemi generati dal sisma. E occorre tener presente che l'Unione Europea, con il Trattato di Lisbona (articolo 107, comma 2b), ha stabilito che «sono compatibili con il mercato europeo gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali». Sarebbe assurdo che quan-

to concesso dall'articolo 107 venisse poi negato dalla mancanza di flessibilità del sistema di conti europei.

Ascanio De Sanctis
Roma

TERREMOTO/2

Il ruolo delle istituzioni

In questi giorni di tristezza e di lutto per la tragedia che ha colpito il Centro Italia, politici e amministratori si sono prodigati nello stilare un elenco di priorità. Quando interi borghi vengono sbriciolati dalla furia del terremoto, ma anche, ahinoi, dall'incapacità di saper

mettere in sicurezza edifici pubblici e privati, il fluire della solidarietà è commovente. Poi si spengono luci e telecamere e di tutte le buone promesse si salva ben poco. Il terremoto dell'Aquila fa da triste esempio. La ricostruzione è lunga e richiede molti sacrifici economici. Non è pensabile che le tragedie vengano gestite solo dalla generosità dei singoli cittadini. Ogni governo che si trovi ad affrontare una calamità naturale si gioca una fetta molto importante di credibilità.

Fabio Sicari
Bergamo

NORME

Il decreto sui rifiuti

Con il decreto «uno contro zero» è diventato più facile sbarazzarsi dei piccoli rifiuti elettronici dal momento che possono essere consegnati presso grandi negozi di apparecchiature elettroniche o catene commerciali. Una norma che rappresenta un importante aiuto per l'ambiente e per l'economia del riciclo. Per questo non si comprende perché escludere i piccoli distributori e le vendite online.

Gabriele Salini
gabriele.salini@gmail.com

SPORT

La lezione di Berardi

La Calabria non è solo 'ndrangheta, malgoverno e disoccupazione. Ma ha il volto sorridente di un calciatore di 22 anni, di Mirto Crosia. Si chiama Domenico Berardi che, dopo aver opposto un cortese ma fermo rifiuto alle proposte di trasferimento alla «galattica» Juventus, è stato uno dei princi-

pali protagonisti, con il napoletano Cannavaro e i suoi compagni, di un sogno: ha regalato al Sassuolo la partecipazione della squadra all'Europa League. Un messaggio positivo quello che Berardi trasmette ai giovani calabresi: impegnatevi, non arrendetevi, non ritenetevi condannati a ruoli marginali, nello sport, nello studio, nel lavoro.

Pietro Mancini
Cosenza



Le lettere vanno indirizzate al Corriere della Sera, via Solferino 28, 20121 Milano. Fax: 02.6282.7579
E-mail: lettere@corriere.it, oppure al sito www.corriere.it. La rubrica di Sergio Romano riprenderà domenica 4 settembre.